

## GROSSETO

# «Ancora nessun indennizzo»

**Strage ciclisti** A nove mesi dall'incidente, non arriva la polizza ai tre figli di Panico. L'odissea con la burocrazia: «E non riusciamo ad accedere ad alcuni conti bancari»



**Antonio Panico**  
Ciclista morto nell'incidente del luglio scorso

di **Nicole Terribile**

**Grosseto** Quando si affronta un lutto, spesso la rabbia e il dolore prendono il sopravvento. A volte, si aggiungono anche la rabbia e il dolore causati da tutti quei fogli, quei documenti, quelle pratiche che devono essere compilate. Per quella burocrazia che ti guarda come se fossi un foglio protocollato abbandonato sotto una pila di altri fogli, e non come un figlio che ha perso il padre. È quello che, purtroppo, stanno vivendo i figli di Antonio Panico, il ciclista mor-

**Quando**

**A lato dell'incidente del 14 luglio 2022 a Braccagni (foto Agenzia Bf)**



to nell'incidente tristemente noto ai grossetani come "la strage dei ciclisti". Il 14 luglio dello scorso anno, l'82enne Mario Fiorilli perse il controllo della sua Fiat Panda a causa di un malore e investì un gruppo di ciclisti che procedeva sulla corsia opposta a Braccagni, sulla strada provinciale 152, in via Barbantini. Oltre al 56enne Toni – così lo chiamavano gli amici – persero la vita Roberto Seripa e Nilo Naldini, oltre al conducente dell'auto.

A distanza di nove mesi da quel tragico incidente, ancora non è stata indennizzata ai figli di Panico la polizza infortuni che il padre aveva stipulato con Banca Intesa e che prevedeva, in caso di decesso, un indennizzo di circa 100mila euro da dividere tra i suoi tre figli: Lorenzo, Leonardo e la più piccola, ancora minorenni. Nulla a che vedere con il risarcimento per l'incidente, dunque.

«Banca Intesa non risponde, nonostante sia stata presentata tutta la documentazione necessaria», dicono da **Studio3a-Valore**, la società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei cittadini che sta seguendo – attraverso il consulente Matteo Cesarini – l'iter risarcitorio per i tre fratelli Panico. «L'istituto non può in alcun modo denegare il dovuto, ma non riscontra i solleciti e neppure i reclami che sono stati presentati formalmente all'apposito ufficio – aggiungono dallo **Studio3a** –. Un atteggiamento inqualificabile, quello di Banca Intesa, tanto più nei confronti di una famiglia che ha già

sofferto tanto per l'improvvisa e prematura perdita del proprio caro».

Ma queste non sarebbero le uniche complicazioni che i tre devono affrontare. «Ancora non siamo riusciti ad accedere ad alcuni conti postali e bancari. È questione di principio: quei soldi sono nostri, ce li ha lasciati nostro padre. E se uno stesse morendo di fame? Oltre il danno la beffa. Nessuno pensa a quello che hai già passato», dice Leonardo, il fratello di mezzo.

Ma oltre ai soldi, c'è anche un altro pezzo di vita di Toni rimasto in bilico da quando non c'è più. Panico, infatti, era il titolare della pizzeria "La Golosa" a Marina di Grosseto. «La pizzeria è chiusa, con l'insegna coperta. Ci hanno consegnato dei documenti sbagliati e quindi la è ancora lì, ferma». Come se fosse in stand-by. Come se il calendario fosse andato avanti, ma quella pizzeria fosse ancora lì, ferma a quel 14 luglio. Insomma, oltre a dover combattere per cercare di superare il dolore, i tre fratelli devono "combattere" anche con uffici, sportelli ed enti, per cercare di ottenere ciò che, almeno in teoria, spetterebbe loro di diritto. Per quanto riguarda la polizza infortuni, comunque, Banca Intesa fa sapere che per avere un riscontro servirà qualche giorno. Sembrerebbe, comunque, che dopo le proteste pubbliche dello Studio – con l'intervento dei media – qualcosa potrebbe essersi smosso. Staremo a vedere cosa succederà nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 16 APRILE

ANNIVERSARY  
promotion



-70%  
SUL PREZZO  
OUTLET



**BRUGNATO 5STERRE**  
OUTLET VILLAGE

A12 Genova-Livorno, uscita Brugnato (SP) shopinbrugnato5sterre.it

\*su articoli selezionati nei negozi aderenti all'iniziativa.

## Truffe agli over 65 Nasce uno sportello

**Grosseto** In città il 54% delle persone con più di 65 anni ha subito almeno un tentativo di truffa, furto o scippo. Alla luce di questo è stata ideata un'iniziativa volta a presentare i dati e illustrare le azioni che, nei prossimi mesi saranno messe in campo per diffondere le migliori pratiche a tutela delle persone più fragili.

Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno e realizzato dalla prefettura, dal Comune di Grosseto, da Coeso Società della Salute, dalle Forze dell'ordine e dall'Azienda Usl Toscana sud est, si sviluppa su due azioni: la mappatura del fenomeno, attraverso la compilazione di un questionario anonimo che potrà essere somministrato dagli operatori di "Overto over" o effettuato online a questo link: <https://bit.ly/truffeziani2023>; e

l'attivazione di sportelli informativi dove gli interessati potranno ricevere chiarimenti e reperire materiale utile.

Questi ultimi saranno attivi: giovedì 27 aprile e giovedì 18 maggio, dalle 9 alle 11 al mercato settimanale di Grosseto; lunedì 8 maggio e lunedì 22 maggio, dalle 9 alle 10.30, al distretto socio sanitario di via Don Minzoni.

«Sensibilizzare sul tema è fondamentale – commenta il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e l'assessore al sociale Sara Minozzi –. Purtroppo i dati mostrano un costante aumento di frodi rivolte alle persone più deboli, che spesso scelgono di non parlarne a nessuno. Informare è essenziale per far sì che i soggetti truffati non si sentano soli, ma, soprattutto, per fare in modo che questo fenomeno diminuisca», concludono.